LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CURIOSITA' CIFRATE

Graduatoria delle nonnitte in casa: Bologna 6; Ambrosiana, Genova, Juventus, Lazio, Liguria, Triestina, Torino, Venezia, Roma, 2; Napoli, Torino, Venezia 1.

Paraggi in casa: Ambrosiana, Milano, Torino 1; Bologna, Genova, Napoli, Venezia, Roma, Triestina, Venezia 2; Juventus 3; Fiorentina 4; Bari, Liguria, Modena 5; Lazio 6.

Scontitte in trasferta: Genova 3; Ambrosiana 4; Lazio, Milano 5; Genova, Torino 6; Juventus 7; Bari, Venezia 8; Liguria, Roma 9; Modena, Novara, Triestina 10; Fiorentina 11.

Paraggi in trasferta: Fiorentina, Novara 1; Genova, Juventus, Modena, Napoli, Triestina 2; Ambrosiana, Bari, Lazio, Roma 3; Liguria, Milano, Torino, Venezia 4; Bologna 6.

L'Ambrosiana è la squadra che ha visto il maggior numero di partite consecutive (6) senza il bologna entrare il primato delle paraggi.

Del 15 campi regionali di Genova è quello che ha tenuto più a lungo l'imbattibilità, capitando ancora una volta la prima fra tutte, fronte al Bologna. Viceversa Fiorentina e Roma sono le squadre che hanno ceduto più presto, le prime giornate entrambe venivano sconfitte rispettivamente da Lazio e Venezia.

La classifica dei tiratori scelti è sempre capeggiata da Reffi il quale, pur essendo a digiuno da tre giornate, conserva tuttavia 6 reti di vantaggio sul suo immediato inseguitore, Guarnieri. Ecco la graduatoria:

Con 21 reti: Reffi (Milano).
Con 15 reti: Guarnieri (Ambrosiana).
Con 14 reti: Puricelli (Bologna).
Con 13 reti: Conti (Genova).
Con 11 reti: Gabetto (Juventus).
Con 10 reti: Bergamini (Bologna).
Con 9 reti: Demaria (Ambrosiana), Alberti (Venezia), Piola (Lazio), Arcari (Genova).
Con 8 reti: Capri, Michelini (Torino), Neri (Genova), Piola (Lazio), Romano (Novara).

Milano-Napoli 3-0

RETI: Loish al 10', Buscaglia al 20' e al 40' della ripresa.

MILANO: Zoratto, Bonifanti, Berra; Antonini, Bortolotti, Pastinati, Reguzzoni, Loick (Biancalani), Reffi, Chiarini, Meini.

NAPOLI: Sentimenti II; Venoglio, Bonagiunti; Pretto, Fiorelli, Fabbrini, Biagi, Quarto, Rosellini, Venditto.

ARBITRO: Bonivento.

Spettatori 15.000, incasso 100.000.

Milano, 1 aprile.

Povero di contenuto tecnico, il confronto fra il Milano e il Napoli ha interessato fino a metà ripresa; poi si è risolto con un punteggio inecceppibile, ma non certo armonia con l'andamento della partita. Le tre reti rossonere, spiccatesi al Napoli nello spazio di un quarto d'ora come altrettante mazzate, non sono scaturite da azioni di manovra, bensì da episodi isolati o personali che hanno fatto un po' storia a sè, determinando un distacco che in effetti non esisteva.

Dopo un primo tempo senza gol, il Napoli aveva sfiorato il pareggio al 5' della ripresa, allorchè un tiro raso terra di Rosellini è schiantato contro la base del palo, a portiere battuto. L'accanimento degli atleti corrisponderà all'aquilibrio delle azioni, ma senza far intervedere pregi tecnici e nemmeno possibili sviluppi che dovessero indirizzare la partita verso una o l'altra squadra. Invece al 10', nell'unico calcio d'angolo fruito dal Milano, l'eroglio aveva un insluogo sul pallone, che invece di uscire come attendeva il terzino, si fermava vicino alla linea di fondo, permettendo a Menti I di entrare e di mandare al centro, dove Loich, libero, non aveva difficoltà a sagttare in rete.

Disperazione di Fenoglio e folate di reazione dei laziali ospoletani, impegnati fino allo spasimo per colmare lo svantaggio; ma al 20' giunge la beffa decisiva, perchè un tiro diretto effettuato da Buscaglia poco fuori dell'area di rigore sul cappondoro, spiegabilmente l'ottimo Sentimenti II, violando per la seconda volta la rete partenopea. Il Napoli non si è rassegnato e si è strenuamente battuto, finchè al 29' l'ultimo barlume di speranza è scomparso, in virtù di un tiro lontano (da 25 metri) dello stesso Buscaglia, tiro che infilava per disettisima l'angolo alto della porta napoletana. Con mirabile impegno, i calciatori ospiti hanno tentato di segnare almeno il gol della bandiera, ma la traversa alzava un altro tiro di Rosellini, lasciando inalterato il grave e immeritato scarto.

I tifosi milanisti hanno trovato del canoro alleati nei fascisti fiorentini, giunti a Milano nella mattinata per visitare il Como, e rientrati in buon numero allo stadio di San Siro... col pensiero rivolto al la pericolante squadra viola.

Sole, terzino fin troppo secco, giuoco abbastanza corretto. Ha assistito all'incontro il Prefetto.

Lazio-Venezia 1-0

RETE: Flamini (L.) al 11'55' del 1 tempo.

LAZIO: Cimbale, Masera, Piccioni, Janeo, Mancilla, Baldo; Busani, Cassano, Barrera, Flamini, Vettraino.

VENEZIA: Bacigalupo; Simonetti, Guttanschiori, Fiamma, Pippo, Perina II; Alberti, Lombardi, Mazzola, Cobelli, Rosiboni.

ARBITRO: Mattes.

Spettatori 8.000, incasso 60.000.

Roma, 1 aprile.

Partita di ordinaria amministrazione, finita con la vittoria della Lazio che ha marcato una certa superiorità in ambedue i tempi, meno accentuata nel primo, più netta nella ripresa.

I « nero-verdi » hanno opposto una valida resistenza al martellante attacco laziale privo di Piola; Bacigalupo è stato, del resto, due giocatori, il più attivo. Il bravo portiere ha compiuto un'infinità di parate e a lui si deve se la Venezia ha potuto limitare la marcatura avversaria ad un solo punto. L'arbitrale dell'unica rete della giornata è stato, all'11' della ripresa, Flamini, che metteva in rete un prezioso pallone fortigli dall'ottimo Barrera. Sul finire il Venezia per poco pareggiava. La pericolosa azione era arrestata in extremis da Giubilo che deviava col piede il tiro insidioso.

Modena-Triestina 2-1

RETI: Bandi (M.) all'8' del primo tempo; Valcareggi (T.) al 18', Sentimenti II (M.) al 33' del secondo tempo.

TRIESTINA: Umer; Gaiserle, Sequin; Ferretto, Valcareggi, Sardelli, Ianusi, Grazar, Costa, Trevisan, Tomini.

MODENA: Sentimenti IV; Manni, Bragin; Galli, Braga, Bazzani, Zironi, Montanari, Bandi, Notti, Sentimenti II.

ARBITRO: Lisiolo, di Milano.

Spettatori 8.000; incasso 35.000.

Modena, 1 aprile.

Il Modena ha giuocato una bella partita con ardore e con tecnica combattività, mettendo in difficoltà la Triestina. Le discese frequenti dei « canarini » hanno portato spesso l'insidia nell'area avversaria.

Dopo un calcio d'angolo subito dalla Triestina e una bellissima parata di Umer, si aveva il primo punto modenese. Difatti all'8', in seguito a una bella offensiva, ironi smistava a Bandi il quale, nonostante fosse ostacolato dalla difesa, riusciva con un tiro secco a mezza altezza a battere Umer.

La Triestina cercava reagire allo smacco, ma i « canarini » ritenevano prontamente all'attacco e Sentimenti III, su passaggio di Notti, tirava forte in porta colpendo la traversa. Al 25' Notti ha la palla da Zironi e colpisce il palo destro. Si giunge così alla fine del primo tempo con una facile occasione sbagliata da Grazar.

La ripresa cambia fisionomia alla partita poichè i triestini si fanno più aggressivi e riescono a impegliare i modenesi spesso dalla metà a chiuderci in difesa. Al 6' è Grazar che costringe il portiere modenese a una difficile parata. Poi viene il pareggio. La Triestina discende veloce, Valcareggi ha la palla da Costa e batte con un forte tiro Sentimenti IV. Dopo una serie di punizioni battute ambo le squadre, il Modena discende in area avversaria e al 32' per un fallo di un difensore triestino, l'arbitro concede la massima punizione che viene tramutata in punto da Sentimenti IV. I triestini si lanciano ancora all'attacco, insistendo fin quasi al termine, ma il risultato non cambia.

Le riserve

A Trieste: Triestina-Modena 1-0.
A Roma: Lazio-Venezia 1-0.
A Milano: Milano-Napoli 3-0.
A Genova: Genova-Fiorentina 2-2.
A Napoli: Liguria-Napoli 1-0.
A Torino: Ambrosiana-Torino 3-2.
A Bologna: Bologna-Roma 1-1.
A Venezia: Venezia-Novara 1-1.

Gli incontri internazionali

Ungheria-Svizzera 3-0

UNGHERIA: Csikos; Palusdi, Biro; Kiraly, Sarosi III, Haloth; Kincses, Sala, Sarosi I, Bodor, Kohegyi.

SVIZZERA: Ballabio; Minelli, Lehmann; Springer, Andreoli, Bickel; Hickel, Abegglen III, Monnard, Amado, Aeby (Georgy).

Budapest, 1 aprile.

Dopo una serie di sei partite attive, tra le quali la vittoria di Zurigo ed il pareggio di Torino contro la squadra Nazionale italiana, gli svizzeri erano giunti a Budapest con una fama di squadra rinvigorita e pressoché imbattibile.

Venticinquemila persone si sono perciò dato convegno sul campo del Ferencvaros, non tanto per vedere all'opera la propria squadra, bensì gli svizzeri. Ebbene, la delusione è stata anche superiore alla curiosità. Fatta una tale aggiunta alla difesa, che hanno lavorato, pur senza strafare, per tutti i novanta minuti dell'incontro, per il resto della squadra non possiamo trovare che parole di ammirazione per il suo comportamento cavalleresco. Infatti, gli ungheresi hanno scorrazzato per il campo a loro piacimento per tre quarti della partita. Gli svizzeri sono stati nettamente superiori dai magiari in velocità, in giuoco di testa, in concezione di giuoco, in tutto. Insomma. Meglio di ogni altro commento valga la constatazione che il portiere ungherese non ha parato un solo tiro degli svizzeri. Anche Ballabio ha avuto tutto il suo da fare per contenere la potenza dei magiari nei momenti opportuni.

Per la cronaca i punti sono stati segnati: al 25' da Sarosi I, di testa; al 32' da Biro, con un tiro da 25 metri; al 18' della ripresa Sarosi I, che metteva impetuosamente le rete un corto rinvio di Lehmann il quale aveva mirabilmente respinto il tiro precedente di Dudas.

Ottima la non difficile l'arbitraggio di Podubszky (Jugoslavia).

Lussemburgo-Olanda 5-4

L'Aja, 1 aprile.

Circa ventiseiquemila spettatori hanno presenziato ieri allo Stadio di Rotterdam l'incontro internazionale di calcio fra l'Olanda e il Lussemburgo e concludeva con la vittoria, vittoria di quest'ultimo per 5 a 4.

Gli olandesi, che speravano di poter finalmente vincere la partita, hanno dovuto rimessa sulla via del successo dopo la dura sconfitta subita negli ultimi tempi dal Belgio, sono rimasti nuovamente delusi. Evidentemente la squadra arancione sta passando un periodo di crisi. Tanto l'Olanda che il Lussemburgo hanno dimostrato durante la partita di ieri un gioco assai mediocre privo di tecnica con una difesa da ambo le parti assai lenta, con un attacco che non riesce con un vantaggio di Lussemburgo di 3 punti a 2.

Romania-Jugoslavia 3-3

ROMANIA: Justin; Stern, Felecu; Vintila, Radmaru, Lumer; Bindea, Milailescu, Baratki, Bogdan, Giugiu (Ionescu).

JUGOSLAVIA: Lacric, Sredinac; Dubaic, Stanulo, Draghicevic, Lechner; Ristic, Valcarcic, Vujadinovic, Bulovic, Ilicvic.

Bucarest, 1 aprile.

Ha avuto luogo l'annunziato incontro fra le nazionali romena e jugoslava alla presenza di circa 30 mila spettatori. Il primo tempo si è chiuso con 2 a 2. Gli jugoslavi hanno marcato il primo punto al 12', con Valcarcevic, ma Bindea riusciva a sua volta a pareggiare per la Romania al 25'. Al 41' Bojovic ha segnato nuovamente per la Jugoslavia e Baratki ha pareggiato al 44'. Nel secondo tempo la lotta per conquistare la vittoria si è fatta più vivace; nemmeno i jugoslavi dànno prova di tecnica superiore i romeni dal canto loro giocano più energicamente. Al 14' Valcarcic marca nuovamente ma al 24' Bindea riesce al nuovo a pareggiare. La partita termina 3 a 3 nonostante gli sforzi della squadra romena che nettamente dominate negli ultimi venti minuti di gioco.

Arbitro degno di ogni elogio l'ungherese Rubint.

IL TORNEO DEI CADETTI

Le vedette battute

I risultati

A Palermo: Palermo-Udinese 1-1
A Catania: Catania-Verona 1-1
A Vercelli: Pro Vercelli-Lucchese 4-2
A Padova: Padova-Atalanta 1-1
A Lodi: Fanfulla-Sanremese 7-2
Ad Alessandria: Alessandria-Brescia 5-1
A Pisa: Pisa-Vigevanese 3-1
A Fiume: Fiumana-Spezia 2-1
A Bologna: Molinella-Livorno 1-0

Le classifiche

	Partite				Porte	
	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Lucchese	25	15	5	5	49	25
Atalanta	25	13	7	5	46	25
Sanremese	25	13	6	6	56	25
Alessandria	25	12	6	6	40	25
Lucchese	25	12	6	7	38	25
Brescia	25	12	5	8	42	29
Udinese	25	11	6	8	37	28
Padova	25	11	5	9	51	44
Livorno	25	10	6	9	34	27
Udinese	25	10	5	10	44	35
Pro Vercelli	25	10	5	10	48	42
Palermo	25	8	6	11	32	42
Pisa	25	6	9	10	39	42
Verona	25	6	5	14	32	54
Vigevano	25	7	4	14	32	52
Molinella	25	6	5	14	29	52
Catania	25	3	10	15	17	53
Sacrofano	25	5	7	13	17	44

A VERCELLI: Pro Vercelli-Lucchese 6-2. — L'undici della Pro Vercelli vince di campo con il tutto e si rifà di ciò in seguito alla morte del suo presidente Ferraris. Il primo tempo è stato osservato subito dopo di lui: subito d'inizio un minuto di silenzio. Il gioco è stato alterno per una buona mezza ora, finchè al 22' Salati, lanciato da Alberto ha segnato il primo punto. Al 31', su fuga di Coppo e cross relativo, Donati ha deviato la palla verso Capra, che ha ricevuto passeggiando. Al 37' segue un pallegro Salati-Pizzala, quest'ultimo ha segnato nuovamente per Salati. Al 38' Salati ha segnato il punto di Pizzala. Nella ripresa, si è visto ancora subito dopo il inizio di minuti, poi nuovi attacchi dei bianchi e rete di Ottina al 16'. Al 20' un tiro di Pozza termina in rete in seguito ad un malestere intervento di un terzino rossonero che spiazza Tavoletti. Reazione della Lucchese e rete di Volli al 22', ma ancora al 25' un tiro di Pozza è deviato dentro la rete, il quale marca il secondo punto per la Pro Vercelli nella seconda metà.

AD ALESSANDRIA: Alessandria-Brescia 5-1. — Nella Brescia nel gioco di squadra, benchè sia stata superata, tu, tempo, a Cresta, passato all'ala sinistra dopo l'infortunio di Bertoli (libero) nella ripresa, hanno battuto l'ammesso e volitivo compagine aretina. Al 19' del primo tempo Ghezzi calciava un tiro di pongiardo in limite dell'area di rigore: il pallone veniva respinto dalla difesa, mentre avvenente e quindi ripreso dal Ghezzi che lo ribatteva di testa nell'angolo sinistro della rete di Rimini. Al 35' bel passaggio in profondità di Pilati a Massola, che dopo effettuava una spettacolosa fuga alla destra, consegna verso il centro ed ottenuta con un potente traversone, il secondo punto. Nella ripresa, al 3' l'undici vengono impossibilmente il terzo punto alessandrino. Al 10' fuori dell'ala sinistra bresciana Odoardi, ha ricevuto il pallone e ha tentato di portare per la sua squadra. Andrea Sassoni.

A PADOVA: Padova-Atalanta 2-2. — Il primo tempo è stato di chiara predominanza dei Padovani, il quale ha raggiunto la sua superiorità con due punti marcati entrambi da Cappella di testa su calcio d'angolo al 15' e su giuoco stesso al 22'. Nella ripresa, al 2' l'Atalanta ha realizzato un punto su fallo laterale battuto da Cornelli, il quale è stato ripreso da Cappella al 21'. Nelle ultime due ore di gioco, i padovani hanno dato prova di un successo, conservando 2 a 2 di vantaggio.

Il premio al traguardo di Parma spiccato che movimentata in po' la corsa, era vinto da Riponi, che ha vinto nettamente le ultime due di velocità. Il gruppo al trentuno compatto in mille di Bruno in metri 529 e alle prime difficoltà i più, alzi epicuno Bergamaschi, Molle, Silvestri, Bernonini, Chiappini, Crippa.

La lotta per il premio della montagna rimaneva naturalmente aperta. Il fortiere e gli scatti dentri facevano il resto. Molle e Bergamaschi decisamente prendevano iniziativa e sulla cetta passavano sofferdine, precedendo di 21' Crippa, di 47' Bonomini, Perotti, Bergamaschi, ancora fresco.

Intanto Bergamaschi accumulava secondi preziosi fino ad arrivare a un minuto. Molto veniva raggiunto e si approfittava di questo che inseguiva, formato da Chiappini, Martin, Cassini e Dinto.

Si notava in questo tutto la vivacità dell'andatura degli scalzeri e specialmente di Diggelmann. Ma il secondo primo tempo si è chiusa, ora in vista dell'arrivo Chiappini, trionfalmente seguito dalla folla che aveva assistito al Vincentro Modena-Triestina, allo stadio Marsan. A 1'25" arrivava Crippa, sul quale Chiappini aveva ha meglio.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. **Bergamaschi Vasco** (Mantova Sportiva) km. 320 in h. 5.32 — media km. 60,1; 2. Chiappini, a 1'40"; 3. Martin; 4. Cassini; 5. Dinto; 6. Bonomini; 7. Crippa; 8. Scappini; 9. Bambagioni; 10. Bernardi.

Il premio di S. M. il Re è vinto dalla Bergamaschi, la coppa del Municipio di Modena a Bergamaschi Vasco; il premio Principe di Piemonte da Bambagioni.

Il dilettante Giacometti primo a Mondovì

Mondovì, 1 aprile.

La prima edizione della Coppa Borgo Aragno, svoltasi ieri, a cura del Dopolavoro di Mondovì, su un circuito di circa 12 km. da ripetersi dieci volte, è stata vinta dal dilettante Giacometti in virtù della formula. Infatti, la classifica è stata compilata, giusto il regolamento, in base ai punti realizzati nei cinque traguardi (uno ogni due giri, l'ultimo a punteggio doppio) disputati sull'affollato rettilineo di Borgo Aragno, ed è risultato vincente Giacometti, mentre, in realtà, chi ha tagliato per primo il traguardo finale è stato Pescarmona, seguito da vicino da Destefanis e quali precedevano di poco Fulchieri e Bertolotti.

Una fuga di Massa, Destefanis, Giacometti, Pescarmona, Fulchieri, quattro giri, decise la gara. La pattuglia di punta, che tosto perdeva il Fulchieri, riusciva ad accumulare un discreto vantaggio sugli inseguitori non potendo più riprendere. Nell'ultimo giro si aveva il primo tentativo di Massa, mentre Antonini, Gosso e Massa abbandonavano.

Ecco i risultati:

1. Giacometti; 2. Pescarmona, Fulchieri, Bertolotti, Destefanis, Fulchieri, Gosso, Giacometti, Rocca, Pescarmona; terzo traguardo: 1. Giacometti, Destefanis, Fulchieri (Giacometti 10.6 giri); 2. Pescarmona, Destefanis, Fulchieri (Giacometti 10.6 giri); 1. Pescarmona km. 116 in 3.5'56", media km. 36,600; 2. Destefanis a 10 m.; 3. Giacometti, a 20 m.; 4. Rocca, a 4'45"; 5. Fulchieri, a 5'; 6. Bertolotti.

Classifica finale: 1. Giacometti (Dopol. Cuneo), p. 20, 1e del giri; 2. Pescarmona, p. 12, 4. Rocca (Dopol. S. Ambrogio), p. 12, 4. Fulchieri (Dopol. Mondovì) p. 4; 6. Strumia; 7. Perrando; 8. Pavesio; 9. Valle; 10. Gerbi.

All'alessandrino Ferrari la Pra-Noli e ritorno

La Pra-Noli-Pra, è spuntata ieri con partenza di 123 chilometri, comprendenti il valico della Manadria del Salto, ha avuto la partecipazione di una cinquantina di ciclisti.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Ferrari Pietro (U. C. Alessandrino) in 3,18, media Km. 38,980; 2. Papini, a 1'55"; 3. Balzarino, id.; 4. Bolla, a 2'20"; 5. Gonna, a 4'20"; 6. Ferrero; 7. Covolo; 8. Carlessio; 9. Basello; 10. De Benedetti.

Astolfi batte Bergomi al Velodromo Vigorelli

Milano, 1 aprile.

La riunione dilettantistica al Velodromo Vigorelli, promossa dalla P.C.I. con la collaborazione della Iria 1914, è stata presenziata da circa 1500 persone. Ecco i risultati: G. P. Nazionale di velocità: Finale: 1. Astolfi, 2. Bergomi, 3. Bertoletti; 10 km. (200 metri 12"1/5). Gara a vantaggi alleati: 1. Bellino, 2. Massarino, 3. Boerci, 4. Donizzetti, Consolazione (11 giri): 1. Bertoletti (A. S. Roma), 2. Colnaghi, 3. Recalcati; 4. Bellino, 5. Lodesani, Americana Km. 30: 1. Bertoletti-Recalcati, p. 21 in 40'20" (media 44,298); 2. Guglielmetti-Bertocchi p. 13; 3. Marelli-Ambrosioni p. 12; 4. Ag. Bertoletti-Astolfi, p. 8; 5. Musocchi-Gabbi, p. 6.

Peruviana precede Michela nel Premio Regina Elena

Roma, 1 aprile.

Premio Caltana (L. 10.000, m. 2000): 1. Ladonna (sg. 56, Nozzoli scud. Alvarez); 2. Marcovita (sg. 54, Bonomi Rec. Ma); Tot. 22,50, 8, 9, 12,35.

Premio del Dopolavoro dell'Agricoltura (L. 10.000, m. 2000): 1. Bel (sg. 56, Cagnoni scud. Fossati); 2. Milano (sg. 2, Arcioni); 3. Gaudio (sg. 2, Bianchi); Tot. 11,50, 5, 6, 6,50.

Premio Rosassica (L. 8000, m. 1800): 1. Velada (sg. 52,500, Pacifici scud. Mantova); 2. Erin; 3. Tentacolo; 1 lungh., incell., media lungh. Tot. 129,50, 7,50, 7, 8 (2).

Premio Giugno (L. 10.000, m. 2000): 1. Nido Arcoria (Romeo di Radice Latta); 2. Allay; 3. Siriano; 5. P. Pucci. Tot. 29,50, 9 lungh. Tot. 7,50, 5,50, 5,50.

Premio Rovello (L. 8000, m. 1200): 1. Perazzino (Rodolfini, di Castellini); 2. Ciuffo; 3. Trullino. N. P. Fausetto, Brighella, Yaro, Ligari, 1/2 testa. Tot. 8, 5, 31 (235).

Premio Magenta (L. 20.000, m. 2000): 1. Pomie (Romeo, di Rosta del Sodo); 2. Ciro; 3. Ciamarella. Tot. 1 lungh. e mezza, 2 lungh. Tot. 8, 6,50, 16,50 (92,50).

Premio Senago (L. 50.000, m. 2000): 1. Malbosio (Emery di Lorenzini); 2. Bianca Cruz; 3. Fanciullino; Aria Fatale, N. P. Paolo Malatesta, Cesia, Aquiqui; 2 lungh., 2 lungh., 1/2 lungh. Tot. 7, 5, 5, 5 (15).

Premio Arona (L. 20.000, m. 1500): 1. Fatta latra (Bilani di Rosa Pellina); 2. Capricciosa; 3. Giro, N. P. Correrazzi, Verona, Fanello, Piccolo, Pier Gilestria, Testa, incell. Tot. 15, 8, 5, 7 (6).

Disciplinare Triennale Italiano (L. 50.000, m. 1600): Italia: Stabilimento di Rozza (Cremona) Gigliati; 2. Stella Polare; 3. Gerbido. N. P. Ciro, Condottiere, 1 lungh., 3 lungh., 4 lungh. Tot. 5,50, 5,50, 6 (59).

Premio Stazia (L. 10.000, m. 2000): 1. Harmse (Romero di Razza Felina); 2. Fiordiliana; 3. La Dominante. N. P. Tiziano, Arrevia, Torchino, Surreina, Dagobert, Torta Dolce, 3 lungh. Tot. 7,50, 5, 5, 5 (15).

Premio Balabio (L. 10.000, m. 3000): 1. Scapuzzi (Murray di Marchetti); 2. Lanciano; 3. Fedora. N. P. Lorenzaccio, Milvano, Herbert, Marcia, Sesto, 2 lungh., incell. Tot. 25,50, 4, 5,50, 6, 32.

Le corse a S. Siro

Milano, 1 aprile.

Premio Lugano (L. 10.000, m. 2000): 1. Nido Arcoria (Romeo di Radice Latta); 2. Allay; 3. Siriano; 5. P. Pucci. Tot. 29,50, 9 lungh. Tot. 7,50, 5,50, 5,50.

Premio Rovello (L. 8000, m. 1200): 1. Perazzino (Rodolfini, di Castellini); 2. Ciuffo; 3. Trullino. N. P. Fausetto, Brighella, Yaro, Ligari, 1/2 testa. Tot. 8, 5, 31 (235).

Premio Magenta (L. 20.000, m. 2000): 1. Pomie (Romeo, di Rosta del Sodo); 2. Ciro; 3. Ciamarella. Tot. 1 lungh. e mezza, 2 lungh. Tot. 8, 6,50, 16,50 (92,50).

Premio Senago (L. 50.000, m. 2000): 1. Malbosio (Emery di Lorenzini); 2. Bianca Cruz; 3. Fanciullino; Aria Fatale, N. P. Paolo Malatesta, Cesia, Aquiqui; 2 lungh., 2 lungh., 1/2 lungh. Tot. 7, 5, 5, 5 (15).

Premio Arona (L. 20.000, m. 1500): 1. Fatta latra (Bilani di Rosa Pellina); 2. Capricciosa; 3. Giro, N. P. Correrazzi, Verona, Fanello, Piccolo, Pier Gilestria, Testa, incell. Tot. 15, 8, 5, 7 (6).

Disciplinare Triennale Italiano (L. 50.000, m. 1600): Italia: Stabilimento di Rozza (Cremona) Gigliati; 2. Stella Polare; 3. Gerbido. N. P. Ciro, Condottiere, 1 lungh., 3 lungh., 4 lungh. Tot. 5,50, 5,50, 6 (59).

Premio Stazia (L. 10.000, m. 2000): 1. Harmse (Romero di Razza Felina); 2. Fiordiliana; 3. La Dominante. N. P. Tiziano, Arrevia, Torchino, Surreina, Dagobert, Torta Dolce, 3 lungh. Tot. 7,50, 5, 5, 5 (15).

Premio Balabio (L. 10.000, m. 3000): 1. Scapuzzi (Murray di Marchetti); 2. Lanciano; 3. Fedora. N. P. Lorenzaccio, Milvano, Herbert, Marcia, Sesto, 2 lungh., incell. Tot. 25,50, 4, 5,50, 6, 32.

Bevlacqua e Sestini vittoriosi nella rinotione atletica a Firenze

Firenze, 1 aprile.

All'a Stadio Berta prima delle finalità della partita di calcio Fiorentina-Ambrosiana si sono svolte due gare nazionali di atletica. Ottima su 5 e la seconda su 10 chilometri. Le gare sono state disputate da un forte vento; tuttavia risultati comunque possono ritenersi buoni, specialmente quello della gara di 10 Km.

Ecco l'ordine di arrivo: **Km. 5:** 1. Sestini (Fiorentina) (Biglia) Dove di Firenze 15'45"; 2. Betti (id.) 15'49"4/5; 3. Pasino (id.) 15'50"; 4. Pasini (Fiorentina) (id.) 15'57"2/5; 5. Menari (id.) 16'1"; 6. Bonomi (Ambrosiana).

Km. 10: 1. Bevlacqua (Fiorentina) (Società sportiva Giordana di Genova) 31'40"; 2. Tarzan (id.) 31'41"; 3. Cortelli (id.) (Inf. Napoli) 32'47"2/5; 4. Padovani (Ambrosiana) 32'48"; 5. Costantino (id.) (Inf. Napoli) 33'2"5/5.

Le gare femminili di atletica

organizzate dal G. S. «Sip»

La riunione di Milano è promossa e pilotata e iniziata ieri con la riunione femminile di 11 serie, svoltasi allo Stadio Mussolini. Numerose atlete hanno partecipato alla manifestazione che era organizzata dal G. S. «Sip».

Lancio del disco: 1. Ferrari (Milano) 25 m. 50 cm.; 2. Sarti 24 m. 50 cm.; 3. Bertoli (Sip - Gindar) 21 m. 3. Media, m. 22. 60 cm. 3. Marcia (Sip. Sondi) 16'1"; 2. Marchiste (id.) 16'3"; 3. Biocato, 16'30 minuti. Lancio del giavellotto (Sip - Oddone 8"7); 2. Zucchetti (Sip) m. 8,42; 3. Pesci (Sip) m. 8,40. Peso: 1. Gislandi (Sip) m. 10,50; 2. Bertoli (Sip) m. 10,40; 3. Sundi (Sip) 7,96. Salto in lungo: 1. Bertoli (Sip) m. 4,42; 2. Fagnoni (Sip) m. 4,42; 3. Fagnoni (Sip) m. 4,40. Salto in alto: 1. Bertoli (Sip) m. 1,50; 2. Sundi (Sip) m. 1,50; 3. Fagnoni (Sip) m. 1,50. **Staffetta 4 x 100 per società:** 1. Sip 1'17"; 2. Gil Sondi, 3. Gil S. S. Ginnastica 1'3"; 4. Gil Oddone, 10.

Celina Seghi e Chierroni vittoriosi all'Abetone

L'Abetone, 1 aprile.

Si sono svolte oggi le gare in programma per la VI e Settimana Sciistica Internazionale dell'Abetone e che hanno avuto esito brillantissimo. Le gare erano di fondo disputate le gare per la « Coppa Marinis » di discesa obbligata gigante e nel pomeriggio la discesa libera per la Coppa Crivando e il trofeo FISI. La prima gara ha visto la vittoria di Celina, mentre nella seconda vinceva Chierroni, che ha assicurato la vittoria finale.

Ecco la classifica generale:

Cat. maschile: 1. Chierroni Vittorio (Lumne Sciatori Abetone) 3'4"; 2. Sertorelli Stefano (A. E. M. Milano) 3'12"; 3. Bonomi Giuseppe (Scuola Militare di Abpnimo Aosta); 4. Gobi Stefano (id.); 5. Scelsi Celina (id.) Abetone) 4'15"2/5; 2. Steari Irma (Zoppi); 3. Sergio Vittoria (id.) Abetone.

50 discesisti hanno partecipato al Trofeo Busancano

Cervinia, 1 aprile.

Cat. maschili: 1. alp. Lucchelli Roberto Scuola Sci Alpinismo 1'7.5; 2. alp. Armand (id.) 1'22"1/5; 3. alp. Gaspard (id.) 1'23"; 4. Gaspard Mario (id.) 1'24"; 5. alp. Gaspard (id.) 1'24"; 6. serg. maggi, Pennini (id.) 1'47"2/5. Seguono altri 19 classificati.

Cat. universitaria: 1. Bacchini Romano (Gruppo Sci Torino) 1'17"4/5; 2. Gui Torino 1'41"; 3. Ricetti (Gui Torino) 1'42"2/5; 4. Corti 1'51"; 5. Aimone Marsan (Gui Biella); 6) Moni (Gui Torino).

Cat. universitaria: 1. Savare Fr. (Gruppo Sci Torino) 1'4"; 2. Ferazzi (Gruppo Sci Torino); 3. Savare Elena (id.) 1'22"; 4. Albertini Luisa (Gui Cuneo).

Risultati vari

NAPOLI: Regata nazionali a vela, — 1. Gloriana del Gruppo Scuole; 2. Drago del Gruppo Scuole; 3. Rigel Bella; R. Marina; 4. Isa del Gruppo partenopeo; 5. Dalilla del C. Giovanzana.

BRUSSELLE: Giro della Fiandre. — 1. Achille Buyse km. 211 in 4,3'. 2. Christense in 4,3'20"; 3. Chotte in 5,2'15"; 4. Hendrick.

TORINO: Coppa Tutto Moragani (ginnastica) Finale prov.: 1. Alvi V. (R. Soc. Ginnastica) 76,70; 2. Rosengrad B. (id) 75,30; 3. Zarewin A. (id.) 4. Bagini (id.) 74,60; 5. Ferrero (id.) 74,50; 6. Falle B. (id.) 74,20; 7. Revella G. 74,5; 8. Pugliese P. 73,50, tutti della R. S. Ginnastica.

TORINO: Torneo pugilistico novici. Elim. (federale. — Mosca: 1. Piccuto (Gaioni — Gallo; 1. Ghezza (id.) — Piuma: 1. Malagutt (Gussoni) — Leggeri: 1. Manni (Settimo) — M. leggeri: 1. De Asti (Pini) — Medi: 1. Arena (Boglia) — M. massimi: 1. Mirabelli (Odone) — **Massimi:** 1. Bertolaglia.

ARONA: Med. Pietro Negri, ciclo, alla 1. Ferrazzie C. (Gil Novarai km. 77 in 1,41'6" media 37,300); 2. Laurenti, 3. Ricotta; 4. Santacesilia; 5. Savoia.

COMO, Cara motociclistica di abilità. — 1. Sbarraglia A. (Ital. della strada); 2. Corti; 3. Sbarraglia; 4. Gatti — Montaci.

ROMA: Trofeo Ionlue. Premio presidente della Repubblica (Km. 100.000, metri 42000): 1. Klad (Tp. Polonaise) di Dr. Silvano Del Fiorentino; 2. Salut, Tempo 5'30"2/5.

NAPOLI: Corse al trotto — Premio Sabaudia (L. 25.000, m. 20603): 1. Cilla (Ambrosch) scuderia Maioni; 2. Blasco; 3. Crisel. Tempo 3'65". Tot.: 141,50; 23,50; 39, accoppiati 930 lire.

Il torneo internazionale di Genova

Tonolli-Vido vincono la finale del doppio misto

Genova, 1 aprile.

Singolare maschile: Tonolli (Genova) Konac b. Ulrich 3-6; 6-3; 6-0.

Singolare femminile: Sandonino (Pancer-Palladia) b. Rado-Haerz 6-1; 6-2. **Doppio maschile:** Tonolli-Vido (Genova-Palladia) batte-Palladia b. Vidoschelli 1-6; 6-3; 7-5; 6-4.

Doppio misto: Sandonino (Pancer-Palladia) Tonolli-Vido b. Schumann-Pancer 3-7; 6-2; 6-4. Sandonino-Ashab b. Pancer-Palladia 6-3; 9-8; 6-3; Sandonino-Gabory b. Ghiesa-Ghiesa p. 7. Semifinali: Romagy-Abbeth b. Sandonino-Tonolli-Vido 6-1; 6-2; 6-4. Tonolli-Vido b. Boos-Sch. Sch. Finale: Tonolli-Vido b. Romagy-Abbeth 6-3; 6-4.

Singolare maschile: Quarti di finali: Pietrafraccia b. Gandolfini 7-5; 6-1; 6-3.

Singolare femminile II categoria: Finale: Bonaso b. Nalli 6-3; 6-4.

Nello Pagani conquista il titolo di Campione della M.d.S.

Roma, 1 aprile.

Sul circuito di Via dell'Impero si è svolto il IV Campionato della Milizia Stradale della Corporazione di una folla imponente e di autorità e gerarchi.

In partenza Serafini che era uno dei favoriti, dopo aver perso per la vittoria era costretto a procedere al cambio di una candela perdend